

sano presto seguire adeguate provvidenze.
(Bene! Bravo!)

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a curare efficacemente il problema delle comunicazioni in rapporto alle costruzioni stradali ».

L'onorevole Beltrami non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

L'onorevole Corniani, insieme con gli onorevoli Montrésor, Ancona, Agnesi, Coris e Cabrini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a migliorare, in qualche modo, le condizioni economiche dei cantonieri delle strade nazionali, i quali hanno stipendi irrisorivi, nonostante l'aumentato lavoro imposto dai nuovi sistemi di trazione ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Corniani ha facoltà di svolgerlo.

CORNIANI. A nome dei colleghi firmatari dell'ordine del giorno ed interpretando il pensiero di altri colleghi che in ripetute occasioni dimostrarono il loro interessamento per i cantonieri delle strade nazionali, raccomandando al ministro dei lavori pubblici il miglioramento delle condizioni di questi umili quanto benemeriti servitori dello Stato, procurando di soddisfare almeno in parte i loro desiderata.

Le strade nazionali tendono a diminuire per la costruzione di nuove ferrovie, che le fanno passare alle provincie, ed il numero dei cantonieri nazionali non è considerevole.

La loro vita è disagiata specialmente nelle strade di confine che si trovano ad altitudini elevate esposte alle intemperie.

L'anno scorso l'onorevole ministro ad analoga raccomandazione rispose dando qualche affidamento, e spero che egli vorrà fare qualche cosa.

E nel raccomandare il miglioramento delle condizioni dei cantonieri delle strade nazionali, raccomando anche il miglioramento delle strade stesse, essendo gli stanziamenti per la loro manutenzione, insufficienti.

PRESIDENTE. Era iscritto a parlare l'onorevole Astengo. Ma non essendo egli presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

POZZI, relatore Onorevoli colleghi, nel rispondere agli oratori che hanno parlato ieri nella discussione generale, e oggi sugli ordini del giorno, sarò brevissimo, anche per la ragione speciale che il bilancio dei lavori pubblici, nello spazio di 15 mesi, si è discusso tre volte, sicchè, per non ripetere cose già dette, potrò riassumere il mio dire in ordine appunto alle raccomandazioni e alla trattazione delle varie materie che è stata fatta in questa occasione. Per tutto il resto mi richiamo alla relazione che ho presentata a nome della Giunta del bilancio.

Anzitutto si è parlato, e anche lungamente oggi dal ministro dei lavori pubblici per l'importanza della materia, che bene lo richiedeva, del personale del Genio civile.

Lo scindere la prosecuzione sollecitata e la esecuzione perfetta delle opere pubbliche, dalle condizioni del personale del Genio civile è assolutamente impossibile. L'una cosa è dall'altra non separabile.

Tutto quello che è attinente a dare a questo corpo del Genio civile la possibilità di preparare, di eseguire e di attendere alle opere cui è preposto, deve essere oggetto delle sollecite cure del ministro, il quale, mi piace constatarlo, anche oggi, ha espressamente assicurato la Camera che sta preparando un disegno di legge diretto ad ordinare questo importantissimo corpo di funzionari dello Stato. Io, interprete del pensiero della Giunta del bilancio, non posso non appoggiare vivissimamente le raccomandazioni fatte al ministro, affinché questo disegno di legge sia, con la maggiore sollecitudine, portato dinanzi a noi. Se consideriamo quanta parte il Genio civile abbia nella preparazione e nella esecuzione delle opere; e se consideriamo che i funzionari del Genio civile non sono pareggiati ai funzionari di altre amministrazioni anche affini, non dobbiamo meravigliarci che il personale del Genio civile scarseggi sempre più e di numero ed ancora di attitudini e produttività.

Basterebbe mettere a confronto le condizioni dei tecnici del Genio civile di fronte a quelli dell'amministrazione ferroviaria, per vedere quanto grande sia questo spargimento. E il pareggiamento dovrebbe essere fatto, si capisce, col sistema adottato nel diritto internazionale, cioè col trattamento della nazione più favorita, voglio dire dovrebbe farsi, non abbassando gli uni, ma innalzando gli altri.

Ora effettivamente il personale del Genio